



ID Samira: 167282
 Tipo scheda: OA
 ID Contenitore: FC025
 Contenitore: Museo del Risorgimento "A. Saffi"
 Numero di catalogo generale: 00000506
 Oggetto: fucile

CD	CODICI	
TSK	Tipo scheda	OA
NCT	CODICE UNIVOCO	
NCTN	Numero di catalogo generale	00000506
OG	OGGETTO	
OGT	OGGETTO	
OGTD	Oggetto	fucile
OGTT	Tipologia oggetto	Vetterli 1870
LC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC	LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVCR	Regione	Emilia-Romagna
PVCP	Provincia	FC
PVCC	Comune	Forlì
LDC	COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCN	Contenitore	Museo del Risorgimento "A. Saffi"
LDCC	Complesso monumentale di appartenenza	Palazzo Gaddi
LDCU	Denominazione spazio viabilistico	Corso Garibaldi, 96

DT	CRONOLOGIA	
DTZ	CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG	Secolo	sec. XIX
DTS	CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI	Da	1890
DTSF	A	1890
AU	DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT	AUTORE	
AUTB	Nome scelto (ente collettivo)	Fabbrica d'Armi di Brescia
AUTA	Dati anagrafici / estremi cronologici	1806/ sec. XX prima metà
MT	DATI TECNICI	
MTC	Materia e tecnica	acciaio/ brunitura
MTC	Materia e tecnica	legno
MIS	MISURE DEL MANUFATTO	
MISU	Unità	cm
MISN	Lunghezza	135,5
MISV	Varie	lunghezza canna 86
CO	CONSERVAZIONE	
STC	STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC	Stato di conservazione	buono
DA	DATI ANALITICI	
DES	DESCRIZIONE	
DESO	Indicazioni sull'oggetto	Fucile con canna e otturatore cilindrico scorrevole in acciaio brunito; il calcio e la cassa sono in legno. Sulla canna è fissato un alzo graduato; mentre in corrispondenza della volata è presente il mirino e il fermo per inastare la sciabola-baionetta (qui non conservata). Il ponticello del grilletto in acciaio brunito è munito di riccio d'appoggio per il dito medio, mentre nella cassa è inserita la bacchetta nettatoia. Sull'acciaio, vicino all'alzo, sono presenti i punzoni che si riferiscono all'arsenale di produzione e all'anno di fabbricazione e un marchio inciso

che identifica forse il fucile come un'arma di esattezza.

ISR	ISCRIZIONI	
ISRC	Classe di appartenenza	pubblicitaria
ISRP	Posizione	sull'acciaio, vicino all'alzo, di lato
ISRI	Trascrizione	BRESCIA

ISR	ISCRIZIONI	
ISRC	Classe di appartenenza	documentaria
ISRP	Posizione	sull'acciaio, in corrispondenza dell'alzo, di lato
ISRI	Trascrizione	1890

ISR	ISCRIZIONI	
ISRC	Classe di appartenenza	didascalica//documentaria
ISRP	Posizione	su etichetta fissata al passante centrale della tracolla
ISRI	Trascrizione	Camillo Mazzoni/ Forlì

ISR	ISCRIZIONI	
ISRC	Classe di appartenenza	documentaria
ISRP	Posizione	su piccola etichetta bianca legata con del filo rosso al passante della tracolla sul calcio
ISRI	Trascrizione	6

STM	STEMMI, EMBLEMI, MARCHI	
STMC	Classe di appartenenza	marchio
STMQ	Qualificazione	di produzione (?)
STMD	Descrizione	Marchio inciso costituito da due "G" maiuscole, sormontate da due fucili incrociati al di sotto di un bersaglio.

NSC

Notizie storico-critiche

Fucile "Vetterli italiano modello 1870", appartenuto all'avvocato Cavaliere Camillo Mazzoni, uno dei dieci agricoltori forlivesi che nel 1901 costituirono la Società Anonima Cooperativa "Consorzio Agrario Cooperativo di Forlì", tuttora esistente. Il fucile "Vetterli" deve il suo nome all' esemplare a ripetizione manuale progettato tra il 1860 e il 1870 dallo svizzero Friedrich Vetterli, responsabile della fabbrica d'armi di Neuhausen. Tale modello, dotato di un serbatoio tubolare posto lungo il fusto dove alloggiavano 12 proiettili, venne preso in considerazione da parte degli Alti Comandi Italiani come valida alternativa all'ormai obsoleto Carcano modello 1860, ma risultò troppo costoso per essere adottato come arma universale per i soldati del Regno d'Italia. Venne quindi modificato in un esemplare di fucile monocolpo, con cartucce da 10,4 mm, denominato "Vetterli italiano modello 1870". Tuttavia nel giro di pochi anni ci si accorse che questa tipologia di fucile monocolpo risultava poco pratica e non più adatta alle esigenze belliche dell'epoca, si decise quindi di dotare il "Vetterli" di un meccanismo a ripetizione per aumentare la velocità di tiro, lasciando però inalterato il calibro (10,4mm). Si aggiunse quindi un caricatore lineare, ossia una scatola metallica posta sotto l'otturatore che andava a contenere il pacchetto da 4 colpi, che fu disegnato dal Capitano di Artiglieria Giuseppe Vitali e che permetteva di ricaricare l'arma più velocemente rispetto al serbatoio tubolare. Per l'inserimento del caricatore fu realizzata un'apertura nella parte inferiore del calcio e si aggiunse una piastra per sostenerlo; venne poi montato un meccanismo a rotaia per mantenere sempre in posizione corretta l'otturatore. Il fucile così modificato assunse quindi la nuova denominazione "Vetterli- Vitali 1870/87". Durante la Prima Guerra Mondiale l'esercito italiano fu armato principalmente del fucile "modello 1891" sistema Mannlicher- Carcano, alimentato con caricatori da cartucce calibro 6,5 mm (a seguito della messa a punto della polvere senza fumo avvenuta nel 1884 da parte di Paul Marie Eugène Vieille, divenne infatti possibile progettare fucili di calibro minore rispetto a quelli fino ad allora adottati). Inizialmente però, vista la difficoltà di far fronte da subito alle numerose richieste di fucili "modello 1891", le retrovie continuarono a essere armate di fucili "Vetterli-Vitali mod. 1870/ 87" (che giacevano del resto inutilizzati a migliaia negli arsenali militari italiani), riconvertiti tuttavia in modo da poter utilizzare il calibro italiano standard dell'epoca, ossia il 6,5 Carcano. Si cambiò quindi ancora una volta il caricatore, montandone uno adatto al nuovo calibro e ovviamente si dotò il fucile di una canna atta ad accogliere le cartucce da 6,5 mm. La modifica avvenne nel 1915, ma l'adozione della nuova tipologia di fucile fu solo del 1916: da qui la denominazione "Vetterli- Vitali 1870/87/16". Si ipotizza che la trasformazione possa aver riguardato circa 400.000 fucili che finirono ad armare la Milizia Territoriale, le Truppe Coloniali ed altri Corpi non di

prima linea.

NSC

Notizie storico-critiche

Il marchio inciso sull' oggetto della scheda (due fucili incrociati al di sotto di un bersaglio) di solito identifica un fucile di esattezza utilizzato per il Tiro a Segno Nazionale: essendo esposta con tutti gli altri cimeli della Guerra 1915-18, l'arma potrebbe essere quindi un esemplare di Vetterli 1870 riutilizzato negli anni della Prima Guerra Mondiale per le gare di tiro. Questo spiegherebbe forse la mancanza del caricatore lineare posto abitualmente sotto l'otturatore, dal momento che tale meccanismo a ripetizione risultava fondamentale nelle manovre militari, ma non nelle prove di tiro. Non va comunque esclusa l'avvenuta trasformazione del fucile nel modello "Vetterli- Vitali 1870/87, vista la presenza sotto l'otturatore di una placca metallica chiusa con viti, che potrebbe nascondere l'apertura necessaria per l'inserimento del caricatore nella parte inferiore del fucile. Dai punzoni presenti sulla parte anteriore dell'oggetto in esame, si può affermare che l'arma fu prodotta presso la Fabbrica Nazionale d'Armi di Brescia nel 1890.

DO FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX Genere documentazione allegata

FTAA Autore Guglielmo Mario

FTAZ Nome file



BIB BIBLIOGRAFIA

BIBX Genere bibliografia di confronto

BIBA Autore Mantoan N.

BIBD	Anno di edizione	1996
BIBH	Sigla per citazione	00039883
BIBN	V., pp., nn.	pp. 97-98

CM	COMPILAZIONE
----	--------------

CMP	COMPILAZIONE
-----	--------------

CMPD	Data	2012
------	------	------

CMPN	Nome	Caponera D.
------	------	-------------

AN	ANNOTAZIONI
----	-------------